

Vista da serpente con le lenti agli infrarossi

ROMA **GRAZIE** a delle lenti a contatto all'infrarosso potremo avere una vista come quella di un serpente. Si potranno cioè vedere gli oggetti 'caldi' in totale assenza di luce. Le lenti saranno al grafene, un materiale costituito da uno strato monoatomico di atomi di carbonio, duro quanto il diamante ma flessibile, biocompatibile e soprattutto a basso costo. Per il momento, però, le lenti al grafene verranno utilizzate per le fotocamere 'applicabili' all'uomo. Ad annunciarlo sulla rivista *Nature Nanotechnology* è uno studio, sostenuto dalla Fondazione Nazionale delle Scienze, condotto da Zhaohui Zhong dell'Università americana del Michigan. «Il grafene è facilmente integrabile con il tessuto umano»

spiega Vittorio Pellegrini direttore dei Laboratori del grafene dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit) —. Il suo utilizzo rivoluzionerà il mondo come fece la plastica nei primi anni '60». Le nuove fotocamere all'infrarosso con lenti al grafene possono percepire al buio oggetti e persone che hanno una temperatura maggiore e, a differenza di quelle sul mercato, non hanno bisogno di ingombranti attrezzature di raffreddamento per lavorare. Possono anche aiutare i medici a monitorare il flusso del sangue all'interno di corpo, individuare prodotti chimici dispersi nell'ambiente e permettere agli storici d'arte di vedere, per esempio nelle tele di Paul Gauguin, le tracce di colore provvisorie che sono rimaste sotto la vernice definitiva.

